

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00264277
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	reliquiario a teca
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	MC
PVCC - Comune	Pollenza
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega marchigiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	50

MISL - Larghezza	65
MISP - Profondita'	30
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Si è persa quasi totalmente la doratura.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il reliquiario poggia su due piedi a ricciolo su cui si impostano, a definire gli angoli, foglie di acanto, motivo che arricchisce, in corrispondenza, anche la parte superiore.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto non rilevabile
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto non rilevabile
NSC - Notizie storico-critiche	Il reliquiario è da ascrivere ad intagliatori locali e costituisce una significativa testimonianza dell'artigianato locale settecentesco. L'oggetto attesta la costante realizzazione di reliquiari di varie tipologie legata alla sempre maggiore diffusione di reliquie già dall'epoca post-riformistica. Il culto delle reliquie, seppure molto antico e diffuso, acquisì infatti una specifica disciplina con il Concilio di Trento che ne riconobbe il valore e lo incoraggiò regolamentandolo. La sempre più ampia diffusione di reliquie e il mutare del gusto influirono nell'evoluzione del sacro oggetto anche verso forme più semplici e maneggevoli. Accanto alla produzione di reliquiari antropomorfi o architettonici, già diffusi in epoca romanica e gotica, nel Seicento e Settecento prevalse così le forme a cofano, a calice e a urna, come nel bene in esame. All'interno è conservata una piccola scultura in cera dipinta raffigurante Cristo deposto che non è stato possibile estrarre. Tale manufatto si inserisce nell'uso, frequente soprattutto nel XVIII secolo, di realizzare sculture in diversi materiali da inserire all'interno di urne, anche se il soggetto più comune era il Bambinello, di cui il monastero conserva un interessante esemplare (si veda scheda 1100264276).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Urbino 002684I
BIL - Citazione completa	Dizionari terminologici, vol 4. Suppellettile ecclesiastica I, a cura di B. Montevercchi e S. Vasco Rocca, Ed. centro Di, Firenze 1987 (Bibl. di confronto).
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Vanni, Laura
RSR - Referente scientifico	Caldari, Maria Claudia
FUR - Funzionario responsabile	Caldari, Maria Claudia